

*Indagine conoscitiva sulle esigenze dei genitori di alunni
dell'istituto Comprensivo di Polverigi*

Il Questionario della scuola Elementare e Media

Analisi e proposte dei servizi

a cura del dott. Renato De Santis

Novembre 2000

Premessa

Il questionario proposto ai genitori della scuola elementare e media dell'Istituto Comprensivo di Polverigi-Agugliano, nasce con lo stesso spirito e modalità indicate nella premessa dell'indagine condotta nella scuola materna.

Gli item si presentano in parte diversi dall'altro questionario, sia perché le esigenze dei figli cambiano in relazione all'età, sia perché la Scuola e l'Amministrazione Pubblica deve prendere in considerazione l'efficacia e l'opportunità di servizi diversi da quelli forniti a famiglie con bambini nella prima infanzia.

In particolare il presente questionario si compone di 227 variabili e si articola in sei parti:

- **Anagrafica**
- **Ruolo del genitore**
- **Rapporto con i figli**
- **Caratteristiche dei figli**
- **Atteggiamento verso la scuola e i servizi**
- **Convinzioni educative parentali.**

Anche in questo caso le domande sono state presentate non strutturate, in modo da offrire un approccio discorsivo ed evitare che il compilatore si ponesse in modo distaccato a causa della struttura troppo rigida. Sono state introdotti anche alcuni quesiti a risposta aperta, così da permettere al genitore di essere propositivo, soprattutto in riferimento a carenze o attivazione di servizi.

Le risposte fornite sono state elaborate statisticamente anche per ponderare la validità dello strumento e cogliere le caratteristiche strutturali. Solo la parte anagrafica e alcuni item relativi al ruolo di genitore sono comuni a tutti e due gli strumenti.

Per le difficoltà di costruzione e le modalità di elaborazione si rimanda a quanto già esposto nella premessa della relazione sul questionario somministrato ai genitori della scuola materna.

.

Il questionario della scuola Elementare e Media

1. Anagrafica

La prima parte raccoglie informazioni sulle caratteristiche dei compilatori: ruolo genitoriale, età, attività professionale, titolo di studio, caratteristiche anagrafiche del nucleo familiare e caratteristiche demografiche del luogo di residenza.

Hanno consegnato il questionario compilato adeguatamente **676** genitori di cui 329 padri e 337 madri, 10 persone hanno preferito non compilare i dati anagrafici. Sappiamo che gli alunni di tutte le scuole elementari coinvolte nell'intervista erano 363, mentre nelle medie 204. Questi dati indicano che i compilatori potenziali del campione potevano essere 1134 (conteggiando un padre e una madre per ciascun alunno). Possiamo dire che il campione è abbastanza rappresentativo se teniamo conto che circa il 25% dei genitori hanno più di un figlio in età compresi tra scuola elementare e medie, quindi al reale 60% sono da aggiungere sia quanti hanno compilato la scheda una sola volta, sia una piccola percentuale di famiglie con coniugi separati o caratterizzate dalla presenza di un solo genitore.

Anche la **scuola di appartenenza** ci aiuta a valutare meglio la tipologia del campione:

72 genitori (42%) hanno risposto per la scuola Elementare di Castel d'Emilio,

424 (88%) per la scuola Elementare e Media di Polverigi,

180 (75%) hanno risposto per Elementari e Media di Agugliano. In particolare le tre aree didattiche sono rappresentate per il 10% da Castel d'Emilio, per il 27% da Agugliano e per il restante 63% da Polverigi.

Questi dati torneranno utili nella successiva lettura critica dei dati e sulle proposte fornite dai compilatori.

L'età media dei genitori è di **39,13** anni ed oscilla tra i 25 e i 55. La moda è 40 anni, la mediana si colloca sul valore 38,5 e il gruppo si presenta con una certa omogeneità, visto che il 90% dei genitori è compreso nella fascia tra i 32 i 46 anni.

Il **titolo di studio** mostra degli scostamenti dai dati rilevati nel questionario della Materna si passa dal 4 al 6% dei genitori che posseggono un titolo di Licenza elementare, anche per il Diploma di scuola media inferiore si ha il 51% e il 37% di Diplomi per la scuola superiore. I laureati rappresentano il 6% del campione confronto al 9% dei genitori della sola scuola materna. Nel complesso il 57% dei genitori non ha continuato gli studi dopo la scuola media, ma la tendenza delle nuove famiglie indica l'innalzamento della scolarizzazione e dei titoli universitari. Il 3% non ha compilato questo dato.

Anche per il tipo di **lavoro** un 5% ha preferito non rispondere e le persone senza lavoro, pensionati o casalinghe rappresentano il 23% del campione, mentre gli operai sono il 39%, gli impiegati rappresentano il 34% e i liberi professionisti o manager il restante 4%.

Due domande relative al **numero dei figli**, sesso ed età sono state inserite per valutare la relazione tra alcune risposte e la presenza nel nucleo familiare di figli di età diverse. Il 31% del campione ha due figli uno maschio e l'altro femmina, il 18% ha un solo figlio e il restante 44% ha più di due figli, purtroppo il 7% hanno preferito non fornire questi dati. I figli maschi superano di poco le femmine 659 contro 646.

L'ultimo dato anagrafico riguarda la zona di residenza: i genitori abitanti nel centro urbano rappresentano il 51% del campione, nelle zone periferiche o in frazioni abitano il 17% degli intervistati e quelli della campagna rappresentano il 32%. Il 3% non ha fornito la risposta.

Volutamente si sono utilizzati alcuni item presenti nella ricerca condotta ad Agugliano nel 1994, per valutare i cambiamenti avvenuti in questi sei anni. Certo l'attuale campione comprende aree comunali diverse e di questo va tenuto conto, ma alcune caratteristiche possono definirsi simili, specie quando prendiamo in considerazione l'area anagrafica. Per esempio per l'età dei genitori otteniamo lo stesso dato del 6% per quanto riguarda il gruppo fino a 29 anni, la fascia dai 30 ai 39 anni raggiunge il 50% contro il 49 del precedente campione e il gruppo dai 50 in su supera di due

punti percentuale il campione del 1994. In sostanza il nuovo campione è leggermente più anziano confronto al precedente e va anche precisato che sono presenti molti genitori di alunni delle elementari con un solo figlio, ciò ad indicare che l'attuale interlocutore delle istituzioni è leggermente diverso in confronto a quello di sei anni fa.

Anche per la professione si hanno scostamenti interessanti, gli attuali genitori presentano maggiore iniziativa, o meglio vivono in una situazione economica diversa, infatti aumentano i liberi professionisti e imprenditori (+ del 4%), e diminuiscono gli operai (-7%). Anche il numero di casalinghe e pensionati è maggiore di dieci punti percentuale. Sarebbe interessante poter conoscere il dato ufficiale dei disoccupati appartenenti a questo campione per poter leggere meglio il dato sui non occupati. Per esempio le condizioni economiche potrebbero aver permesso ad alcuni genitori di scegliere l'inattività e pertanto non sarebbero da considerare disoccupati.

Tavole riassuntive: Scheda Anagrafica

Compilatore	%
Padre	49
Madre	51

Età del compilatore	%
<30	5
31 - 35	19
36 - 40	40
41 - 45	25
46 - 50	9
51>	2

Professione	%
non occupato/casalinga	23
operaio	39
impiegato	34
dir/professionista	4

titolo	%
Licenza Elementare	6
Scuola media	51
Diploma	37
Laurea	6

Numero dei figli maschi	%
0	27
1	46
2	26
3 >	1

Numero delle figlie	%
0	27
1	50
2	21
3 >	2

Età del figlio/a più grande %

<11	61
12 - 14	20
15 - 18	11
18>	8

Zona di residenza %

Centro urbano	51
Frazione	17
Campagna	32

Scuola frequentata dal figlio % assoluti

Elementare Castel d'Emilio	10	72
Elementare e Media Polverigi	63	424
Elementare e Media Agugliano	27	180

2. Ruolo del genitore

Sotto questo comune denominatore vengono raccolte varie domande che permettono di cogliere alcuni aspetti sull'autostima e sulle certezze possedute dal genitore con figli in età adolescenziale. Il **mestiere di genitore** viene definito impegnativo da 518 persone, naturale da 166 e gravoso da 26. Interessante questa risposta se confrontata dai genitori più giovani della materna dove il termine gravoso occupava il secondo posto con un valore più elevato. Dalla presentazione dei dati è evidente che anche in questo questionario alcuni hanno preferito compilare due risposte, e si è confermata l'ipotesi fatta nella prima relazione quando si diceva che si notava una tendenza a spostarsi dalla naturalità all'impegno con il crescere dei figli, e l'aggettivo gravoso scompariva allorché il figlio si avvicina alla maggiore età. Confrontando i dati con la ricerca del 1994 rileviamo che gli attuali genitori avvertono il proprio ruolo molto più naturale (15 punti percentuale di differenza) che impegnativo. I figli stanno cambiando se è vero, come afferma Silvia Veggetti Finzi, che alla rabbia verso gli adulti degli anni 60, ora assistiamo alla leggera depressione legata alla possibilità avvertita di realizzare solo progetti a breve termine. I tempi dell'autonomia e della responsabilità si stanno allungando notevolmente e l'adolescenza ha confini slabbrati che si addentellano nell'infanzia e nell'età adulta in modo indefinito. Forse siamo di fronte ad un nuovo genitore che ancora le proprie convinzioni educative sulla propria esperienza personale vissuta come figlio, per questo definisce sempre più naturale il proprio compito. Aumenta di conseguenza anche il senso di sicurezza nelle proprie capacità, 61% non sente il **bisogno di aiuto** nell'educazione (contro il 54% del precedente campione) e, nel caso dovesse averlo, ricorrerebbe alle figure parentali più vicine (coniuge 73% e dopo ai genitori 13%, gli amici e altri (insegnanti e tecnici) vengono indicati insieme dal 13% del campione.

Quali sono gli aspetti educativi affrontati con meno **sicurezza** da questo genitore?

1. Il **rispetto delle regole** e l'applicazioni delle sanzioni è un problema per il 46% di loro, e l'andamento scolastico preoccupa per un 10% più dei genitori con bambini nella prima infanzia, infatti raggiunge il 20%. I rapporti con gli altri preoccupano il 16%, invece la gestione del tempo libero è avvertita solo dal 14% come problema. Il 5% indica preoccupazioni diverse, in particolare alcuni segnalano tutte le voci insieme. Interessante rilevare come la preoccupazione per il rispetto delle regole venga sostituita da quella per la gestione del tempo libero man mano che il figlio esce dalla scuola elementare ed entra nelle medie. Il dato conferma quanto emerso in altre ricerche ed indica che l'alunno inizia a gestire il proprio libero arbitrio espropriando il genitore dalla gestione diretta delle decisioni che lo riguardano. Purtroppo il rispetto delle regole dovrebbe essere un problema avvertito

fortemente soprattutto nell'adolescenza e non merita la perdita di 5 punti (dal 48 al 43%) nella scala dei problemi rilevati dai genitori. La scuola potrebbe farsi carico, all'interno dell'attuale visione sociale della *genitorialità*, di mantenere elevata l'attenzione agli strumenti educativi nell'adulto. I **cambiamenti** nel figlio vengono avvertiti da metà dei genitori (52%), interessante notare che il cambiamento è notato di più nelle femmine, ma a rilevarlo c'è una lieve predominanza dei padri sulle madri (circa due punti percentuale). Essendo il compilatore un genitore, è ovvio che il cambiamento è avvertito maggiormente nel proprio contesto familiare (46%), ma anche a scuola il genitore è presente e il valore 33% sta ad indicare un più diretto coinvolgimento confronto al periodo della materna. Nella prima infanzia il bambino vive con gli amici le prime esperienze di relazione sotto lo sguardo vigile del genitore, infatti il cambiamento era colto nel 15% dei casi, ora, nella pubertà e prima adolescenza il figlio comincia a muoversi da solo e, pur essendo oggetto di cambiamenti repentini e frequenti, permette di accorgersi solo al 18% dei familiari.

2. Le **preoccupazioni** per il futuro riguardano di nuovo l'ambiente extrafamiliare: cattive amicizie, droga, violenza e cattiva gestione del tempo libero sono indicate complessivamente 1352 volte e rappresentano il 78% di tutte le preoccupazioni, mentre l'andamento scolastico raggiunge il 9% e altri pensieri come fumo, solitudine, pornografia e contrasti familiari rappresentano il 13%.
3. Il familiare vuole **informarsi** (84%) scegliendo l'incontro di gruppo con esperti come mezzo da preferirsi (42%), e il 24% dice anche con gli insegnanti, mentre gli altri mezzi proposti come: pubblicazioni specializzate, audiovisivi, riviste e conferenze vengono scartati (nessuno raggiunge il 15% delle preferenze).

Lo strumento preferito dal genitore per ottenere **rispetto dai figli** è il dialogo (34%) e a questo valore si ricollegano anche il bisogno di essere loro amici (26%) e mantenere la parola data (30%). Pochissimi credono nella linea educativa del far capire chi è che comanda o nell'incutere timore (36 casi) e anche l'indulgenza viene scartata tra gli strumenti educativi. È vissuta dai genitori come elemento educativo negativo, Il genitore vorrebbe trasmettere ai propri figli, tra le proposte formulate, **valori** come: onestà 89% degli intervistati, rispetto della persona (87%), poi a grande distanza giustizia (42%), rispetto dell'ambiente (42%) e la solidarietà (38%). La tolleranza viene indicata ancora per ultima dal 34% delle preferenze.

La severità è ritenuta necessaria dal 93% del campione che la esercita soprattutto con il rimprovero (62%), mentre ricorre a divieti e punizioni nel 30% dei casi. La punizione fisica (lo scapaccione) interessa solo 51 persone e rappresenta il 6% delle preferenze. E in effetti il genitore vuole avere un rapporto di affetto e fiducia con il proprio figlio, lo dice chiaramente quando indica che ritiene necessario **coccolare** (91%), senza interrompere mai questo contatto affettivo (64%).

Tavole riassuntive: Ruolo del genitore

* nella colonna dei valori assoluti sono riportate le frequenze delle risposte per facilitare la lettura del dato in presenza di più scelte nella stessa domanda.

Come definiresti il compito di genitore:	%	assoluti
naturale	23	166
impegnativo	73	518
gravoso	4	26

Vi capita di avere bisogno di un aiuto per l'educazione degli figli?	%
si	39
no	61

Quando vi trovate in difficoltà chiedete consiglio a:	%	assoluti
coniuge	74	558

nonni	13	101
amici	7	54
altri	6	48

Quale dei seguenti aspetti educativi vi capita di affrontare con meno sicurezza?	%	assoluti
rispetto delle regole (disciplina, premi, punizioni)	46	310
andamento scolastico	20	136
rapporti con gli altri, socializzazione	16	107
gestione del tempo libero	14	96
altro	4	24

Avete notato recenti cambiamenti positivi o negativi nel comportamento di vostro figlio/a?	%
si	52
no	48

In quale contesto si sono manifestati ?	%	assoluti
in famiglia	46	210
a scuola	33	152
con i compagni	18	81
altro	3	11

Quali sono le preoccupazioni maggiori che sentite per il loro futuro?	%	assoluti
andamento scolastico	9	159
cattive amicizie	31	540
solitudine	4	69
disaccordi familiari	4	66
fumo	3	54
droga	25	432
violenza	14	241
pornografia	2	31
cattiva gestione del tempo libero	8	139

Può essere utile per i genitori avere informazioni specifiche sul rapporto educativo ed affettivo con i figli?	%
si	84
no	16

Quale mezzo o forma pensa può essere più efficace?	%	assoluti
tv, radio	8	62
giornali, riviste	5	37
pubblicazioni specializzate	12	99
videocassette	1	12
incontri con gli insegnanti	24	191
conferenze pubbliche	6	53
incontri di gruppo guidati da esperti	42	341
altro	2	13

Ritiene necessario coccolare i figli?	%
si	91

no	9	
fino a quale età?	%	assoluti
nella prima infanzia	13	87
fino a 12 anni	14	88
fino a 14 anni	9	61
oltre	64	411
Quali dei seguenti valori vorrebbe comunicare a suo figlio?	%	assoluti
onestà	27	601
solidarietà	11	256
giustizia	13	287
rispetto dell'ambiente	13	287
rispetto per le persone	26	589
tolleranza	10	230
Per avere rispetto dei propri figli che cosa è necessario, secondo lei?	%	assoluti
dialogare con loro	34	633
incutere timore	2	36
fargli capire chi è che comanda	4	67
essere loro amici	26	478
essere indulgenti	4	78
mantenere la parola data	30	569
Ritiene che sia, a volte, necessario essere severi con i propri figli?	%	
si	93	
no	7	
Come?	%	assoluti
rimproveri	47	419
divieti	25	226
punizioni	22	203
scapaccioni	6	51

3 Rapporto con i figli

Un figlio che attraversa questo particolare momento della vita è un'incognita per il genitore che si trova di fronte un interlocutore imprevedibile e in costante cambiamento. Il questionario è stato formulato in modo da rilevare anche alcune caratteristiche del nucleo familiare sullo stile educativo e comunicativo; pur tenendo presente che riesce a fotografare la situazione relativa al periodo della compilazione, si tratta sempre di un dato significativo. Qual è l'**argomento** più presente nei dialoghi in famiglia? Il 74% degli intervistati dichiara di parlare di aspetti personali e con significativa frequenza anche di quelli sociali 47%. Seguono sempre aspetti legati al vissuto del figlio, in particolare i temi dell'affetto e della morale; di poco si scostano argomenti meno impegnativi ma sentiti come lo sport e la cultura. Il padre parla di sport con i figli 5 punti percentuale più della madre e lo stesso avviene con gli argomenti culturali (+5) ed ecologici (+4), ma la coniuge è più ricercata quando si tratta di aspetti personali (+7), sociali (+6) e affettivo-sessuali (+8). Il sesso e l'ecologia non sono frequenti nei discorsi in famiglia, il dato riconferma quanto emerso nelle famiglie con figli nella scuola materna. Sappiamo che gli argomenti meno trattati in famiglia sono

più ricorrenti nel gruppo dei pari, infatti la ricerca del 1994 aveva evidenziato come affetto e sesso fossero presenti per il 35 e 14% nei loro discorsi.

I figli esprimono **richieste** che riflettono il percorso maturazionale della propria età, così la loro assertività si esprime nel chiedere di rimanere più tempo fuori casa(18%), o nell'organizzare feste con gli amici(21%), anche il non chiedere nulla ha una percentuale molto significativa e questo dato va letto incrociando le informazioni sul tempo libero e sugli interessi (16%). Il campione è abbastanza eterogeneo perché comprende bambini di 7 anni e ragazzi di 13, è chiaro che la panoramica degli interessi è troppo diversa, per questo richieste come il motorino, interrompere gli studi o la discoteca e i soldi sembrano poco significative, la percentuale espressa potrebbe essere considerata per i soli alunni di seconda e terza media, questo dato diventerebbe così molto più interessante e potremmo parlare di una frequenza del 20% circa.

Ritorna una domanda difficile per il genitore sul **tempo** messo a disposizione per i figli. Il termine *solo* presente nella domanda ha creato difficoltà nei genitori che tendono a vedere tutta la loro attività a beneficio per i figli. Volutamente si voleva rilevare quale spazio esclusivo fosse finalizzato nell'arco della giornata a bisogni specifici dei figli. Alcuni hanno preferito indicare che tutta la giornata è per loro (in particolare i genitori che non hanno un vincolo rigido lavorativo), ma nel complesso il tempo medio oscilla tra le due e le tre ore (40%). Il 72% del campione afferma di non essere soddisfatto del tempo dedicato e individua nel lavoro la causa principale di questa difficoltà. Anche gli impegni quotidiani causano la perdita di contatto con i figli, mentre incidono pochissimo vita sociale e problemi familiari.

Le **attività** che promuovono di più la relazione genitori-figlio sono il dialogo(71%), lo svolgimento dei compiti scolastici (51%)e il gioco(47%). Anche le uscite per compere sono presenti, mentre la passeggiata e la lettura non appaiono significative. Durante queste ore di relazione il genitore propone a sua volta degli **argomenti** di dialogo, si parla di scuola prima di tutto(72%), il figlio a volte non raccolto nulla (4%), oppure in modo alterno (41%), ma la maggioranza risponde e racconta (55%). Altro argomento accettato dai figli è la preoccupazione personale e l'attualità, mentre la tv occupa l'ultimo posto con il 17%. Ma da chi va quando ha un problema? Prima di tutto si rivolge ai genitori (94%) e poi agli amici, parenti e insegnanti seguono a distanza.

Ma questo figlio disposto al dialogo si mostra recalcitrante a farsi conoscere e così si confida volentieri solo per il 54%, oppure lo fa in modo occasionale (42%) e alcuni proprio non accettano il contatto (4%). I programmi televisivi guardati insieme vanno dai cartoni (44%), ai film comici (42%), al varietà, per terminare con una scelta occasionale fatta il (35%). Leggendo in modo complessivo questi dati scopriamo che i figli hanno molto tempo libero in casa che non condividono con il genitore al quale viene preferito il ruolo di supporter didattico o risolutore di problemi. Nel tempo dell'invadenza più sfrenata e tecnologica (il grande fratello) scopriamo una famiglia composta da elementi isolati, tendente a privatizzare ogni dimensione del proprio vissuto e a inserire la dimensione sociale in ogni ambito dell'identità familiare. Così il figlio non avverte l'esigenza di condividere proprie scelte e interessi, ma tutta la famiglia opera in modo che le scelte e gli interessi degli altri elementi estranei divengano patrimonio e condivisione comune. Naturalmente i dati forniscono solo una tendenza e andrebbero approfonditi con strumenti più mirati.

Tavole riassuntive: Rapporto con i figli

* nella colonna dei valori assoluti sono riportate le frequenze delle risposte per facilitare la lettura del dato in presenza di più scelte nella stessa domanda.

Di quali argomenti si parla di più in famiglia?	%	assoluti
personali	27	497
sociali	17	317
culturali	8	137
morali	15	278
sportivi	12	224

ecologici	4	69
sessuali	1	25
affettivi	15	267
altro	1	27

Quali sono le richieste più frequenti dei figli?	%	assoluti
fare più sport	14	126
avere il motorino	6	54
avere più soldi da spendere	6	54
non andare più a scuola	6	55
organizzare feste in casa con gli amici	21	183
rimanere più tempo fuori casa	18	159
andare in discoteca	2	16
non fanno richieste	16	143
altro	11	102

Quando il figlio/a si trova in difficoltà si rivolge prevalentemente a?	%	assoluti
genitori	87	639
parenti	4	29
amici o compagni di scuola	5	39
insegnati	3	19
altro	1	8

Quanto tempo al giorno trascorre con i suoi figli dedicandosi solo a loro?	%	assoluti
meno di un'ora	9	66
un'ora	19	135
due ore	24	165
tre ore	16	108
più di tre ore	24	166
altro	8	56

Le sembra sufficiente?	%
si	28
no	72

Se il tempo non le sembra sufficiente quale potrebbe essere la causa?	%	assoluti
impegni di lavoro	69	433
impegni casalinghi	23	148
impegni di carattere sociale	4	27
problemi di carattere familiare	4	25

Durante il tempo che trascorre insieme ai figli, cosa fa con loro?	%	assoluti
gioco	20	319
leggo	5	76
parlo	30	477
aiuto a fare i compiti	21	346
esco per fare compere	13	211
esco per passeggiare	11	179

Di che cosa parla con i suoi figli?	% assoluti	
di scuola	39	484
problemi del ragazzo/a	28	345
argomenti di attualità	24	300
programmi televisivi	9	118

Suo figlio le racconta cosa fa a scuola?	%
si	55
no	4
a volte	41

Quali programmi televisivi segue insieme ai suoi Figli?	% assoluti	
nessun programma	1	15
telegiornale	15	197
cartoni animati	24	302
film di guerra	1	15
film dell'orrore	1	11
film comici	22	284
film drammatici	2	26
varietà	16	200
quello che capita	18	231

Suo figlio si confida volentieri?	%
si	54
no	4
a volte	42

4 Caratteristiche dei figli

Possiamo comprendere qualcosa dell'identità di questi ragazzi indagando sulle loro abitudini e stili di vita. Il primo dato interessante viene fornito dalla quantità di tempo libero che il figlio dispone quando non ha impegni scolastici. I genitori tendono ad indicare dalle due (37%) alle tre ore (57%) libere giornaliere, mentre un'ora rappresenta solo il 6%. Ma il dato più significativo viene fornito dalla griglia finale del questionario che cerca di individuare le preferenze e gli hobby dei ragazzi. Così conosciamo che le uscite con i genitori avvengono nell'arco di un'ora (35%) o al massimo in due (26%), quando si arriva alle tre ore o più la percentuale scende velocemente dal 9% all'8%. Il dato si riconferma anche quando si prende in considerazione il tempo trascorso a giocare fuori casa dove un'ora sembra il tempo dedicato dalla maggioranza (42%) o massimo due ore (34%), superare le tre o più vuol dire arrivare a percentuali poco significative (11%). Dentro le mura domestiche il gioco ha più possibilità di continuità e così si gioca di media per due ore (38%) o una (25%), ma anche più di due e oltre non è una grande eccezione (21%) e (16%).

Le attività culturali, come la lettura, trovano i figli impegnati al massimo per un'ora (78%), per scendere drasticamente alla soglia delle due ore (15%) e delle tre (2%) o più (5%). Anche guardare la tv assorbe molto tempo dei ragazzi, a questo infatti dedicano in media da una a due ore e c'è di nuovo il calo alla soglia delle tre (8%). Gli amici cominciano ad impegnare in questa età, ad essi dedicano di media da una a due ore del loro tempo (40%) e si abbassa notevolmente per periodi più lunghi (13%). Il computer è uno strumento e quindi poteva essere già presente nelle varie attività dei figli, si può stare con gli amici, o leggere, o giocare con il computer, ma attualmente rappresenta un fine indipendentemente dall'utilizzo che se ne fa e dal contesto, così scopriamo che circa un'ora del giorno si passa davanti allo schermo (69%), il tempo si dirada notevolmente oltre questo valore.

Molti genitori hanno tenuto a precisare di non possedere un computer e non si riesce a leggere in questa comunicazione se sia più forte il rammarico o la decisione di non possederlo. Vedremo in seguito che moltissimi di loro hanno chiesto l'introduzione del computer e dell'informatica già nei primi anni della scuola dell'obbligo e questo porterebbe a credere che sia più forte il primo sentimento rispetto al secondo.

Ma quando i figli scelgono come passare il tempo libero a cosa danno priorità? I genitori dicono che il gioco in casa è il preferito (27%) seguito dalle attività sportive (23%), dalla televisione (20%) e dal contatto con gli amici (11%). Altri interessi come attività presso centri organizzati o hobby sono poche significative, mentre il valore sale di nuovo se prendiamo in considerazione la lettura (7%). C'è da precisare che molti genitori lamentano l'assenza di centri ricreativi e culturali sia organizzati da religiosi che laici, o la poca organizzazione di quelli esistenti, quindi la bassa frequenza di attività esterna potrebbe anche essere letta come carenza o non disponibilità del servizio.

Giovanni Bollea afferma che i figli del 2000 sono molto fragili, *figli di un lungo periodo educativo segnato da un permissivismo quasi assoluto, immersi nel principio del piacere, senza aver operato il passaggio ai principi di realtà e dei valori*. Certo tale frase va letta alla luce della analisi complessa nella quale si inserisce, ma a me sembra adeguata se messa in relazione con il tempo libero, le abilità di autonomia possedute e le attese degli alunni. La fragilità dei figli emerge più come rischio di passiva accettazione del determinato, adeguamento incondizionato ad un modello e isolamento socio-culturale.

Tavole riassuntive: Caratteristiche dei figli

* nella colonna dei valori assoluti sono riportate le frequenze delle risposte per facilitare la lettura del dato in presenza di più scelte nella stessa domanda.

Di quanto tempo libero dispone suo figlio durante il giorno?	% assoluti	
1 ora	6	42
2 ore	37	242
3 ore	57	378

Quali sono le attività prevalenti a cui si dedica nell'arco della settimana?	% assoluti	
giochi liberi in casa	27	430
attività sportiva	23	380
rapporti con gli amici	11	173
hobby	4	59
attività presso Oratorio	5	81
attività presso centro sociale	3	55
letture	7	114
televisione	20	325

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Uscire con i genitori	% assoluti	
Fino ad 1 ora	45	235
2 ore	33	175
2/3 ore	11	60
più di 3 ore	11	56

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Giocare fuori casa	% assoluti	
Fino ad 1 ora	42	193
2 ore	34	159
2/3 ore	16	72

più di 3 ore 8 36

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Giocare in casa	% assoluti	
Fino ad 1 ora	25	143
2 ore	38	213
2/3 ore	21	116
più di 3 ore	16	90

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Leggere	% assoluti	
Fino ad 1 ora	78	359
2 ore	15	69
2/3 ore	2	8
più di 3 ore	5	22

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Vedere la televisione	% assoluti	
Fino ad 1 ora	35	210
2 ore	45	265
2/3 ore	12	72
più di 3 ore	8	46

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Stare con gli amici	% assoluti	
Fino ad 1 ora	40	183
2 ore	40	182
2/3 ore	13	62
più di 3 ore	7	34

quanto tempo della giornata vostro figlio dedica a queste attività? Giocare con il computer	% assoluti	
Fino ad 1 ora	69	234
2 ore	18	63
2/3 ore	10	33
più di 3 ore	3	11

5 Atteggiamento verso la scuola e i servizi

Prima di conoscere quale sia il rapporto che il genitore ha con la scuola, forse è il caso di prendere in considerazione cosa l'intervistato **pensa della scuola** e degli obiettivi che si dovrebbe porre. Tre domande possono aiutarci in questa indagine, la prima chiedeva fino a quale **età** fosse importante studiare, cioè permetteva al genitore di esprimersi sulla valutazione che dava alla formazione scolastica per la vita futura del figlio. Il 44% ha risposto che lo studio dovrebbe impegnare fino ai 18/19 anni di età, di poco si scostano quanti hanno scelto anche età superiori (41%), mentre quanti vorrebbero far terminare gli studi a 16 anni sono il 12% e all'età della terza media si dichiarano solo il 3%. Se a questa domanda confrontiamo la richiesta di dire quanto è **importante** lo studio, scopriamo che la voce preferita è molto (81%), seguita da quanti scelgono abbastanza (18%) e le voci poco o per niente non raggiungono insieme il 2%. Se i genitori sono concordi nel attribuire alla scuola un grande valore formativo, resta da chiedersi cosa ci si aspetti da questa agenzia, quali **obiettivi** debba raggiungere. A questa domanda i pareri sono stati abbastanza concordi e per questo preferisco fornire le percentuali di preferenza per ciascun item piuttosto che confrontare tra loro le frequenze, infatti dire che il 19% ha indicato come obiettivo la capacità di diventare **autonomi** nello svolgere il lavoro a scuola e a casa apparirebbe poco leggibile, perché sono presenti molti altri item con frequenza elevata. 284 genitori hanno indicato questo obiettivo, come 291 (19%) indicano la capacità di **collaborazione** e dialogo con gli altri. Anche essere **risolutori** in situazioni critiche

viene indicato dal 17%, e possedere un **metodo di studio** interessa di nuovo il 15%. Imparare a leggere rappresenta il fanalino di coda nella graduatoria insieme al rispetto per adulti e coetanei o alla preparazione per la scuola superiore, tutte preferenze che rimangono al di sotto del 10%.

In sintesi possiamo dire che il genitore stima molto il lavoro svolto dalla scuola e si aspetta come risultato una persona adulta in grado di muoversi agevolmente nel mondo del lavoro e delle relazioni. I dati che seguono possono ora essere letti con questa ottica o offrire spunti per individuare risorse e punti di forza nel rapporto scuola-famiglia.

Circa il 63% ritiene di **conoscere la scuola** frequentata dal figlio e il 52% dice che la trova sufficiente negli **spazi** per le attività didattiche. Coloro che individuano delle carenze (48%) segnalano soprattutto le aule e gli spazi per il gioco, meno esigenze sono avvertite per la palestra, i laboratori e la biblioteca. C'è da precisare che mentre le scuole medie raggiungono il 75% per quanti si dichiarano soddisfatti dello spazio, i genitori delle elementari raggiungono invece solo il 40%.

Alla domanda se l'**assistenza** è garantita prima e dopo le lezioni scopriamo che i genitori si dividono nettamente in due gruppi con un leggero vantaggio del sì (51%), mentre il **trasporto scolastico** ha bisogno di una lettura a parte in quanto molti genitori non lo utilizzano. Così possiamo dire che 304 persone si dicono abbastanza soddisfatte e 46 molto soddisfatte, scopriamo poi che 58 non lo sono per niente e 84 scelgono il termine poco. Interessante sapere che dei 58 insoddisfatti ben 41 sono della zona di Polverigi. Occorrerebbe avere più informazioni sulla gestione dei diversi servizi e sulla caratteristica del territorio, un'analisi interessante per le Amministrazioni. A differenza di quanto emerso nell'indagine per la scuola materna, gli scontenti si distribuiscono in forma uguale tra chi abita in centro e chi sta in campagna, mentre i più soddisfatti sono quelli che risiedono in frazione.

La qualità dell'inserimento e dell'integrazione nel mondo della scuola da parte dell'alunno viene desunta da alcune domande formulate al genitore, in particolare è stato richiesto di individuare l'espressione che indicasse meglio il **rapporto tra figlio e docenti**. I genitori si sono dimostrati abbastanza soddisfatti della relazione con il corpo docente, infatti il 46% ha scelto l'espressione "intesa buona", il 23% "intesa sufficiente" e il 15% addirittura "ottima". Molti genitori non nascondono difficoltà per i loro figli, infatti dobbiamo tener presente che un 12% ha scelto il termine "sufficiente" ed è presente un 4% che si la definisce insufficiente o inesistente. **Ma come dovrebbe essere** questo rapporto secondo il genitore? Vengono prese poco in considerazioni le espressioni che indicano autorità o emotività come timore o affetto, invece comprensione e disciplina sono le preferite 22 e 20%. Anche l'ascolto e il rispetto si attestano sul 10%, anche il termine collaborazione non supera l'1 percentuale. E ancora, **cosa dovrebbero fare** gli insegnanti nel rapporto con gli alunni? Il 47% crede nel valore del dialogo per scoprire le esigenze degli alunni in un clima di amicizia, di poco si discosta un secondo gruppo che con il 46% vorrebbe che fosse messa più attenzione alle modalità comunicative e al comportamento per migliorare il lavoro del gruppo-classe; la terza proposta che insiste sul ricercare il rispetto e l'autorità nel gruppo viene scelta dal 6% degli intervistati. Per **lavorare meglio** in classe i genitori suggeriscono di educare l'alunno a saper lavorare individualmente e in gruppo (58%), per raggiungere questo obiettivo si potrebbe anche prendere in considerazione l'aiuto del compagno o del docente (23%), ma la possibilità di lasciare da soli gli alunni a discutere sul metodo migliore da utilizzare è indicata solo al terzo posto dal 19% del campione. Ancora una volta emerge la difficoltà del genitore di lasciare il figlio totalmente autonomo, possiamo parlare di timore fondato se concordiamo sul fatto che stiamo vivendo la fine di un lungo processo di modificazione economica, culturale e politica, di cui neppure noi adulti possediamo ancora gli elementi di critica e controllo. Ultimo aspetto da considerare è come dovrebbe essere il **rapporto tra compagni** della stessa classe. Collaborazione (23%), amicizia (21%) e rispetto (18%) sono le caratteristiche del miglior rapporto in classe insieme a comprensione e dialogo. Vengono trascurati termini come competizione e discussione, un po' più di considerazione per la solidarietà, l'ascolto e la stima. Il **rapporto tra genitori e docenti** può aiutare a conoscere meglio il tipo di relazione tra il mondo della scuola e la famiglia. Il 50% lo definisce buono e il 23%

discreto, i termini sufficiente e ottimo si attestano sulla stessa percentuale 13-12%, mentre un 2% lo definisce completamente negativo.

Il questionario preveda anche due domande aperte per consentire al genitore di essere propositivo e dare indicazioni sulla programmazione didattica e sulle politiche giovanili e sociali delle Amministrazioni locali. Il primo invito intendeva individuare quali aree si proponeva che fossero sviluppate e, in un certo senso, poter rilevare le aspettative del campione. Per comodità e chiarezza di lettura ho preferito presentare tabelle diversificate per area di appartenenza del compilatore e fornire in conclusione una scheda riassuntiva generale.

Tab. 1 - Indichi almeno una attività che, secondo lei, è importante svolgere a scuola, ma che oggi non viene affrontata:

Elem. Castel d'Emilio Elem-Medie Agugliano

Computer - Informatica - Internet	32
Attività pratiche - Artigianato	22
Educazione Musicale	15
Discussioni su problematiche sociali	15
Educazione sessuale	14
Educazione sulle Problematiche Sociali	12
Educazione Fisica e Sport - Nuoto	10
Lingua Straniera - Inglese	9
Educazione Stradale - Civica - Ecologica	9
Educazione Teatrale ed Artistica	8
Orientamento scolastico	7
Attività di laboratorio scientifico	2
Totale delle proposte e n% del campione	155 (61%)

Elem-Medie Polverigi

Computer - Informatica - Internet	61
Educazione Stradale - Civica - Ecologica -	50
Attività pratiche - Artigianato	24
Lingua Straniera - Inglese	24
Educazione sessuale	18
Discussioni su Aspetti sociali e culturali	15
Orientamento scolastico	14
Yoga - Cucina - Latino - Meccanica - Escursioni	10
Educazione Sanitaria - Infortunistica	12
Educazione Teatrale - Artistica - Linguaggi	11
Educazione sulle Problematiche Sociali	11
Educazione Fisica e Sport - Nuoto	11
Attività di laboratorio scientifico	14
Totale delle proposte e n% del campione	275 (65%)

Scheda riassuntiva

Computer - Informatica - Internet	93
Educazione Stradale - Civica - Ecologica -	59
Attività pratiche - Artigianato	46
Lingua Straniera - Inglese	33

Educazione sessuale	32
Discussioni su Aspetti sociali e culturali	30
Educazione sulle Problematiche Sociali	23
Educazione Fisica e Sport - Nuoto	21
Orientamento scolastico	21
Educazione Teatrale - Artistica - Linguaggi	19
Attività di laboratorio scientifico	16
Educazione Musicale	15
Educazione Sanitaria - Infortunistica	12
Altro	10
Totale delle proposte e n% del campione	430 (64%)

Una seconda domanda chiedeva di indicare quali servizi si proponevano di sviluppare nel paese per la gestione del tempo libero dei figli. Anche in questo caso preferisco presentare tabelle diverse per scuola di appartenenza. La tabella riporta le richieste e il numero delle persone.

Tab. 2 - Quali servizi vorrebbe che ci fossero nel paese per il tempo libero dei figli?

Elem. Castel d'Emilio Elem-Medie Agugliano

Piscina	66
Scout - Oratorio - Associazioni Laiche	43
Centro sociale e ricreativo per ragazzi	34
Centro Sportivo - Palasport - Pattinaggio - Pista ciclabile	21
Ludoteca - Biblioteca - Laboratorio ecologico/artigianato	13
Parco - Giochi pubblici	11
Cinema - Negozi - Sala Giochi	4
Totale delle proposte e n% del campione di area	192 (76%)

Elem-Medie Polverigi

Piscina	111
Centro Sportivo - Palasport - Pattinaggio - Pista ciclabile	46
Centro sociale e ricreativo per ragazzi	40
Scout - Oratorio - Associazioni Laiche	25
Cinema - Negozi - Sala Giochi	25
Trasporto cittadino per attività extrascolastiche feria/fest.	13
Ludoteca - Biblioteca - Laboratorio ecologico/artigianato	8
Parco - Giochi pubblici	7
Totale delle proposte e n% del campione	275 (65%)

Analizzando le proposte avanzate dai genitori possiamo dire che il campione si sente coinvolto e propositivo. Alcuni genitori hanno avanzato anche proposte personalizzate e competenti: chi ha evidenziato il bisogno dell'avviamento allo studio della filosofia o alla morale, chi ha chiesto che la scuola si appropri di strumenti di valutazione per favorire una programmazione individualizzata. La parte del leone è svolta da quelle competenze ritenute indispensabili per la vita futura: lingua straniera, informatica e attività artigianali. La formazione del cittadino richiede anche competenze e maturità personale, per questo si insiste sulla educazione civica e stradale, su quella sessuale e sulle attività sportive. Tra le materie da inserire nella scuola è emerso il volontariato e l'educazione alla gestione del tempo libero, la prosocialità e il gioco socializzante, dalla morale/filosofia alla conoscenza delle religioni. In particolare il genitore sembra chiedere alla scuola di gestire anche per

più tempo il proprio figlio, a condizione che offra programmi diversi dalla didattica teorica e senza costi aggiuntivi. Si chiede il nuoto, l'escursione, la gita, la lettura del quotidiano e il circle-time. Nel secondo gruppo di proposte emerge la grande difficoltà per il genitore a gestire il tempo libero dei figli, in particolare chi vive in campagna, si sente isolato non potendo provvedere al trasporto pomeridiano per le poche iniziative possibili o attività. Pur di avere un luogo di riferimento si chiede l'attivazione di attività diverse laiche e religiose, qualcuno ha parlato di oratorio salesiano, altri di laboratori ambientali e culturali, luoghi d'incontro per genitori e figli. La condizione messa dal familiare è la serietà nella supervisione, questo viene richiesto anche alle strutture religiose. In particolare si chiede all'Amministrazione pubblica di attivare centri sportivi (qualcuno ha chiesto anche l'ippodromo) come la piscina o il palasport per discipline diverse. Il punto nodale per tali richieste è il trasporto da garantire anche nei giorni festivi. Dalle proposte formulate emerge la chiara volontà dei genitori di mantenere i propri figli ancorati al territorio, di non farli emigrare verso aree diverse attratti dai servizi che queste offrono. Così emerge il limite del piccolo centro che non ha un luogo per la passeggiata (struscio), arricchito da negozi, gelaterie e punti di incontro. Sarà difficile per l'Amministrazione trasformare il proprio centro abitato, ma l'unione di più amministrazioni potrebbe favorire un progetto concertato ove possano emergere possibilità diverse sia d'intrattenimento che formative: una biblioteca di area, un polo polisportivo di area, un parco attrezzato, un centro sociale polifunzionale e articolato in diverse strutture (cinema ecc.) e (dulcis in fundo) una linea di trasporto che faciliti l'accesso ai servizi in funzione delle caratteristiche del territorio e degli orari delle attività.

Tavole riassuntive: Atteggiamento verso la scuola e i servizi

* nella colonna dei valori assoluti sono riportate le frequenze delle risposte per facilitare la lettura del dato in presenza di più scelte nella stessa domanda.

Ritiene di conoscere sufficientemente la scuola che frequenta suo figlio?	%
si	63
no	37

Secondo lei gli alunni hanno sufficiente spazio per svolgere le loro attività?	%
si	52
no	48

Quali sono, secondo lei, gli spazi più carenti?	%	assoluti
aule	17	110
palestra	24	163
spazi per il gioco	24	163
laboratori scientifici	20	132
biblioteca	11	73
altro	4	28

Secondo lei è garantita sufficientemente l'assistenza agli alunni prima dell'inizio delle lezioni e dopo la loro fine?	%
si	51
no	49

Siete soddisfatti del modo in cui viene effettuato il servizio del trasporto scolastico?	%	assoluti
per niente	12	58
poco	18	87
abbastanza	61	304
molto	9	46

Secondo lei come dovrebbe essere il rapporto fra alunni e insegnanti?	%	assoluti
ascolto	16	347
comprensione	12	257
disciplina	10	234
rispetto	23	505
collaborazione	20	458
amicizia	10	232
autorità	1	32
obbedienza	4	79
affetto	4	90
timore	0	10

Se dovesse dare un giudizio sul rapporto che i suoi figli hanno con gli insegnanti, quale espressione sceglierebbe fra quelle indicate?	%	assoluti
Nessuna intesa	1	9
intesa insufficiente	3	18
Intesa sufficiente	12	83
Intesa discreta	23	153
Intesa buona	46	308
Intesa ottima	15	100

Quale voto darebbe al rapporto che ha con gli insegnanti di suo figlio?	%	assoluti
completamente negativo	2	14
sufficiente	13	83
discreto	23	151
buono	50	328
ottimo	12	81

Quali sono gli obiettivi che la scuola deve raggiungere?	%	assoluti
Diventare autonomi nel lavoro da svolgere sia a casa, che a scuola	19	284
Leggere in maniera scorrevole e scrivere correttamente	6	89
Sviluppare un metodo per affrontare lo studio di diverse materie	15	219
Imparare a lavorare molto e con disciplina per affrontare meglio la scuola superiore	9	132
Acquisire la capacità di collaborare con gli altri imparando a discutere attorno alle decisioni da prendere	19	291
Essere capaci di affrontare una situazione critica sviluppando soluzioni che possano risolverla	17	252
Essere rispettosi dei coetanei	8	118
Essere rispettosi degli adulti	7	114

Che cosa dovrebbero fare gli insegnanti nel rapporto con gli alunni?	%	assoluti
Cercare di instaurare un certo dialogo in modo da capire quali siano le esigenze e sviluppare con loro un rapporto di amicizia.	47	365
Farsi rispettare di più perché gli alunni non devono essere troppo in confidenza con gli insegnanti.	7	51
Prestare maggiore attenzione ai comportamenti e ai discorsi degli alunni in modo da poter costruire un metodo migliore per lavorare in classe.	46	354
secondo lei il modo migliore per lavorare correttamente in classe è?	%	assoluti
Ogni alunno deve sempre riuscire a svolgere il proprio lavoro da solo. In caso contrario, può essere aiutato da un compagno o dall'insegnante.	23	155

Possono discutere insieme su quale sia il modo migliore per svolgere l'attività; l'intervento dell'insegnante deve giungere in seguito.	19	130
L'insegnante deve sempre guidare gli alunni sia quando lavorano individualmente, sia quando lavorano in gruppo.	58	386

Ritiene che lo studio sia importante?	%	assoluti
per niente	1	5
poco	0	4
abbastanza	18	120
molto	81	542

Fino a quale età i ragazzi dovrebbero essere impegnati nello studio?	%	assoluti
14 anni	3	19
16 anni	12	78
18/19 anni	44	298
oltre	41	275

secondo lei, come dovrebbe essere il rapporto fra gli alunni della stessa classe?	%	assoluti
ascolto	5	99
solidarietà	7	138
competizione	2	32
discussione	3	49
comprensione	4	82
rispetto	18	339
collaborazione	23	446
amicizia	21	405
dialogo	11	217
stima	6	110

6 Convinzioni educative parentali

Attraverso l'analisi delle correlazioni tra alcune variabili in relazione ai ruoli parentali possiamo individuare alcune diversità nelle convinzioni e negli atteggiamenti educativi dei due genitori. Una prima lettura permette di rilevare che non esistono grandi diversità tra i coniugi, i valori di correlazione si mantengono sensibilmente al di sotto della soglia di significatività del .40, ad eccezione di alcuni item legati più all'organizzazione familiare che al ruolo.

Comunque una lettura in tal senso è possibile e giustificata, per questo ritengo utile mettere in risalto gli aspetti più indicativi.

La madre

Già l'età rispecchia significativamente la configurazione classica della famiglia italiana, infatti è di molto più giovane (32) ed è impegnata in professioni più esecutive confronto al marito (31). Di certo su questo valore pesa il ruolo di casalinga, non previsto e dichiarato dal partner. Sempre la madre tende a vedere impegnativo il proprio ruolo e tende a rifiutare il termine gravoso (-10). Chiede di più aiuto per educare i figli e si affida ai propri genitori, mentre si sente abbastanza tranquilla nell'aiutare i figli per i compiti (il padre risulta più in difficoltà) ed è l'attività che l'impegna di più nel tempo trascorso con loro (41) insieme alla lettura (16). È il genitore che trascorre maggior tempo con i figli (22), anche perché si dichiara meno legato agli impegni di lavoro fuori casa (21). Con loro parla di scuola (15) e trascorre ore a guardare spettacoli (11). È più

convinta del marito che occorre essere severi con i figli (14) e di conoscere la scuola (20) a cui chiede soprattutto comprensione nel rapporto tra insegnante e alunno. L'obiettivo prioritario della scuola è a suo giudizio il raggiungimento di un metodo di studio, cosa che richiede una permanenza nella formazione anche oltre i 18 anni (13). Le piacerebbe che tra compagni di scuola ci fosse prima di tutto rispetto e ascolto, invece non crede molto nella competizione.

Il padre

Nelle questioni educative preferisce chiedere aiuto alla madre e a loro si rivolgono maggiormente i figli quando vogliono stare fuori casa più a lungo o vogliono guardare film di azione. La loro presenza in casa è meno significativa (19) ed è assorbita in gran parte dal gioco con i figli (21) anche se sono consci che non sono i preferiti da loro per ricevere le confidenze (10). È meno disposto a fare coccole e non vorrebbe utilizzarle oltre la pubertà dei figli. Nella scuola vorrebbe più competitività e si dichiara abbastanza soddisfatto del rapporto tra loro e i docenti e tra questi e il proprio figlio. Pur dichiarando di passare il tempo in casa a giocare con i figli, emerge che la madre gioca di più con loro.

Alcune correlazioni tra variabili offrono l'opportunità di valutare le indicazioni fornite dal questionario. Scopriamo che quando il genitore definisce il proprio ruolo gravoso si ritrova un figlio che maggiormente chiede aiuto ad altri quando è in difficoltà (23). A questo proposito va precisato che gli altri sono spesso figure che rimangono all'interno della famiglia, come i fratelli o le sorelle più grandi. A volte sono stati indicati i docenti o qualche esperto e un genitore ha citato anche il sindaco del paese. Quando il titolo di studio del genitore non supera la scuola media si incontrano più difficoltà per aiutare i figli nei compiti (20) e si riesce a parlare con loro più di sport che di argomenti morali o sociali (17). In questo tipo di relazione il figlio maschio ha possibilità maggiori di contatto con i genitori che non le femmine (22). Più il rapporto è buono con i docenti più i genitori riescono a parlare di cultura in casa e questo sembrerebbe dipendere da una maggiore capacità dei genitori alla relazione.

In conclusione possiamo dire i genitori forniscono con le loro risposte quattro indicazioni fondamentali:

- 1 **Quanti credono nella solidarietà come valore fondamentale vorrebbero che la scuola si preoccupasse di promuovere** (in ordine di priorità):
 - rispetto dei coetanei
 - ascolto
 - rispetto degli adulti
 - dialogo tra coetanei, stima e comprensione
 - capacità critica
 - abilità cognitive

- 2 **Quanti credono nella solidarietà come valore fondamentale vorrebbero che figlio vivesse con impegno** (in ordine di priorità):
 - il rapporto con gli amici
 - il tempo trascorso davanti alla televisione
 - il tempo trascorso al computer
 - non fumasse
 - stesse attento a come passa il tempo fuori casa con gli amici

- 3 **Quanti non credono nel valore dello studio indicano alcune caratteristiche nel comportamento educativo** (in ordine di priorità):
 - scelta di alcuni programmi televisivi, come i film di orrore
 - preferenza dell'incutere timore per avere rispetto
 - trovare difficoltà nel individuare gli strumenti per essere aiutati

- 4 **Quelli che invece ritengono abbastanza importante lo studio, indicano alcune caratteristiche nel comportamento educativo** (in ordine di priorità):
- il figlio deve raccontare cosa fa a scuola
 - deve avere un'intesa discreta con gli insegnanti
 - deve confidarsi in casa

Proposte operative

Pur essendo abbastanza complesso sintetizzare in pochi obiettivi quanto emerso dal questionario, ritengo che uno studio di questo tipo deve produrre qualcosa di propositivo per restare uno strumento sterile e inutilizzabile nel tempo. Un primo elemento potrebbe essere inserito richiamando il concetto di **genitorialità estesa**. Si tratta di una funzione svolta da tutta la società nei confronti dell'alunno. Tale principio educativo non rappresenta un ritorno alle comuni degli anni settanta o alle esperienze statali di alcune culture dell'Est Europa e orientali, perché parte da problematiche ben diverse. La famiglia del questionario conferma alcune convinzioni sociali quali:

- l'ottimizzazione del tempo e degli spazi (il figlio dovrebbe essere in grado di relazionale in tempi e modalità congrue ai criteri posti dal genitore);
- la reciprocità e indifferenziazione dei ruoli (madre e padre si alternano nella gestione domestica, nella gestione economica e nell'allevamento dei figli e nell'offrirsi come amici);
- la confusione creata di troppi stimoli esterni difficili da gestire (televisione, scuola, amici, esperti, associazioni, privati);
- la confusione tra privato e pubblico, tra libertà e dovere (educare dovrebbe essere un dovere, ma come educare sembrerebbe rientrare nella dimensione personale).

Ora il concetto di genitorialità potrebbe riportare un po' di chiarezza nei ruoli delle varie agenzie e modificare alcuni punti di forza nelle competenze. C'è sicuramente un ruolo genitoriale ben definito che appartiene alla coppia dei genitori. Maternità e Paternità non possono essere delegate o ignorate, è a rischio la crescita sana del bambino. Ma anche altre figure sono indispensabili, così i nonni devono riconquistare il loro ruolo di trasmettitori della storia familiare o lettura di fiabe; la scuola deve fornire gli strumenti di lettura e conoscenza; le istituzioni devono metter a disposizione energie e strumenti come la biblioteca.

Il **contenitore famiglia** ecco un altro concetto cardine su cui ancorare progetti futuri. Una espressione che sta ad indicare come la famiglia sia sempre più un luogo ristretto (famiglia nucleare) distante da tutte le agenzie di riferimento per la vita quotidiana, dal negozio, dal cortile, dai vicini, dalla scuola e dalle relazioni. Se il contenitore ha problemi è difficile intervenire in aiuto, se invece è sereno è continuamente bombardato da stimoli contrastanti che non si confrontano e spesso non sono autorizzati dal genitore (tv-amici-internet...).

Al di là delle considerazioni che ciascuna risposta potrà offrire al mondo della scuola, io vorrei mettere l'accento su alcuni obiettivi che potrebbero favorire la relazione figlio-genitore e migliorare la competenza educativa dei due agenti della relazione.

Genitorialità estesa e famiglia contenitore sono due concetti che trasmettono lo stesso messaggio: la famiglia è un valore e un patrimonio da rispettare, ma allo stesso tempo non può essere lasciata sola. In questa ottica e in base alle risposte fornite dai questionari si possono tracciare alcune proposte, alcune anche comuni con quelle indicate per i genitori della scuola materna:

1. Realizzazione di un Istituto di Formazione Permanente per i genitori degli alunni
2. Progettare in concerto con l'Istituzione Pubblica alcuni servizi e strutture di supporto alla famiglia e coogestite con rappresentanti dei genitori.
3. Elaborare un progetto di area per fornire più opportunità.

Obiettivi di tali proposte sono:

- Portare ciascun genitore a svolgere con correttezza e perizia il proprio ruolo familiare
- Insegnare metodologie e tecniche educative in relazione all'età dei figli
- Apprendere le moderne tecniche e le modalità comunicative
- Conoscere la legislazione sulla tutela del minore
- Conoscere l'uso e l'opportunità offerta dal computer
- Prendere conoscenza delle fasi evolutive e sullo sviluppo affettivo sessuale
- Lavorare assieme al genitore per portare gradualmente l'alunno/figlio
 - Dalla passività alla scoperta autonoma
 - Dalla accettazione supina al giudizio critico
 - Dall'apprendimento dell'esistente alla progettazione del nuovo
 - Dall'isolamento all'apertura (Bollea G. pp. 122)
- Utilizzo delle strutture pubbliche e scolastiche per attività di tempo libero e svago
- Disponibilità di grandi risorse a basso costo (biblioteca di area aggiornata anche con strumenti forniti da scuola e genitori)
- Disponibilità di spazi pubblici per attività di manipolazione, espressione, movimento, socializzazione e cultura
- Coinvolgimento nella vita civile realizzando spazi di formazione, partecipazione e aggregazione nel proprio territorio (il ragazzo visto come cittadino e come fonte di idee, nel rispetto dell'età e del punto di vista non ancora adulto).
- Far entrare nel mondo del ragazzo la società civile attraverso la conoscenza e il coinvolgimento delle realtà locali del volontariato. Prevede tempi di volontariato nel curriculum formativo didattico in concerto con l'Amministrazione Pubblica.

Osimo, 6 novembre '00

Sociologo Pedagogista
Consulente sessuale
dott. Renato De Santis

Allegati:

Questionario Scuola Elementare

Bibliografia

Bibliografia

- Resta E. *L'infanzia ferita*, Laterza, Roma, 1998
- AA.VV. *Conferenza Nazionale sull'Infanzia e sull'Adolescenza*, Atti, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 1999
- Massari F. *Il progetto giovani nella valle del Tronto*, Comune di Spinetoli, 1996
- Calducci E.,
Mazzocchetti P.,
Simo Anna Rosa *Mondo Giovane*, Ricerca sulla realtà adolescenziale in Agugliano, Comune di Agugliano, Volumi 1 e 2, 1995
- Sani F.,
Magnaterra T.,
Pesaresi P. *I genitori a scuola, Indagine territoriale sul rapporto famiglia-scuola a Filottrano. Genitori e figli di fronte al cambiamento*. Città di Filottrano, 1995
- De Santis A. *Condizione e disagio giovanile*, un'indagine sul territorio Piceno, Comunità del Tronto, 1993
- Bollea G. *Le madri non sbagliano mai*, Feltrinelli, Milano, 2000
- Camaioni L. *L'infanzia*, Il Mulino, Bologna, 1997
- Di Pietro M. L: *Adolescenza e sessualità*, Editrice La Scuola, Brescia, 1993